

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia. Lire 32 all'anno, semestre e trimestre per corrispondenza; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 marzo

(NEMO) Tutti si sono meravigliati, che dopo tanto parlare dell'informata dei Senatori, di molti dei quali la stampa ministeriale fece anche i nomi, essa non si sia fatta il 14. Ora si dice, che tale nomina sia differita a dopo la votazione della legge elettorale, od alla festa nazionale.

Sta il fatto, che tra i ministri non si fu d'accordo circa a parecchi nomi, e che si temeva anche di scomporre le fila dei deputati che voteranno per il Ministero, ora che, per confessione dello stesso Depretis, molti suoi amici di Sinistra gli sono contrari ed ha dovuto testé la sua salute agli avversari di Destra, che non guardano alle cose più che alle persone, e che non provocherebbero certo una crisi ora che deve compiersi l'operazione del corso forzoso.

Ci sono dei giornali della Sinistra, i quali pur associandosi alla lode generale dell'ultimo discorso del Sella si dicono delusi della loro aspettazione di un discorso politico nel senso, ch'esso dovesse rischiare i suoi intendimenti e la sua situazione riguardo agli amici di Destra ed al Ministero; ma io penso, ch'egli abbia fatto un discorso politico nel senso buono della parola appunto perché trattò la quistione che aveva fra mani indipendentemente da viste di partito e personali, e perchè, dopo avere obbligato il Ministero a migliorare la legge, lo salvò dalla minaccia d'una crisi che stavano per procacciargli i suoi amici. Questa a me sembra politica della buona, quale si convene ad una Opposizione leale. Soltanto occorrerebbe che una tale politica fosse da tutti sempre e spesso usata e si rendesse concordemente attiva.

Nemmeno oggi si poté votare la legge per Roma. Una parte della seduta fu occupata da un incidente provocato dal solito pettigolismo del Toscanelli, che non ha altro modo di farsi scorgere, e che condusse il Sella a dover dire come gli fosse offerto dal Ricasoli nel 1866 il Ministero della marina ch'egli non accettò, perchè non se s'intendeva e non era persuaso del comandante della flotta. Allora fu ministro invece il De Pretis. Io ricordo di quel tempo che non poteva taluno spiegarsi il perchè la flotta restasse si a lungo inoperosa a Taranto ed avendone cercato il motivo, gli fu detto che non era provvista di carbone!

Il Baccelli ha mutato tutto il personale superiore del Ministero della pubblica istruzione per metterci i suoi uomini. Il Correa verrà provveditore ad Udine.

Nella elezione di Pescina per favorire il noto Palomba candidato clandestino di quel Collegio, si commisero abusi incredibili. In certe sezioni si portarono schede in numero maggiore del numero dei votanti, si fecero comparire come votanti per il candidato avversario un numero molto minore di quelli che dichiararono di avere votato per lui, si bruciarono le schede, per sottrarre alla controlleria del seggio centrale, malgrado le proteste degli elettori.

## INTERNAZIONALE

Roma. I bilanci definitivi dell'anno 1881 constatano un avanzo preciso di 15 milioni e 50 mila lire, computando la quota di L. 2 500,000 per i lavori della capitale contemplati nel progetto di concorso. (Perseveranza).

Il Bersagliere dimostra la necessità che si affidi al Ministero della guerra al generale Mezzacapo Luigi.

La Commissione d'inchiesta sugli Istituti di beneficenza approvò il questionario per le Opere Pie.

La distribuzione della relazione per la riforma elettorale si annuncia per venerdì sera.

## CORRISPONDENZA

Russia. Dispacci da Pietroburgo recano in data del 16: Il Russakow ebbe oggi il suo primo costituto; si contiene audacemente; nulla confessò. Si è trovato nei suoi stivali cianoro di potassio. La sua identità è stata constatata. È nativo del governo di Novgorod, di religione greco-unita.

Alessandro Alessandrovitch, il nuovo Czar, divenne granduca ereditario nel 1865 per la morte del fratello primogenito Nicola. Fino allora aveva menato vita abbastanza dissipata, non curandosi affatto di politica; non era punto preparato ai grandi destini che così improvvisamente si aprivano innanzi a lui.

Assai presto, però, con una irrequietezza che manifestava, insieme con la bramosia dell'azione, la poca esperienza della vita e l'incertezza de' fini

a cui mirare, richiamò l'attenzione sopra di sé. Ammiratore di Katkoff, amico dello slavofilo Aksakoff, pieno d'entusiasmo per la civiltà occidentale, prese a combattere vivamente gli uomini ch'erano al governo. Walnief, l'emancipatore dei servi, cadde sotto gli attacchi del granduca.

Nel 1870 egli non dissimulò le sue simpatie per la Francia. Più tardi volendo riforme radicali nell'esercito, e non contentandosi di quelle che gradualmente voleva compiere il ministro Miloutine, si fece centro d'un attivo movimento diretto a quello scopo.

Molti sperano nel nuovo Czar. Il Voltaire ricorda che, da giovane, diceva sempre:

« La prima mia riforma, il giorno in cui regnerò, sarà di dare al paese il regime parlamentare coi ministri responsabili. »

Invece lo Standard crede che la morte di Alessandro II ritarderà di parecchi anni la causa della civiltà. Il nuovo imperatore possiede in più alto grado di suo padre la forza di volontà che caratterizza i Romanoff e il ricordo dell'assassinio ora commesso paralizzerà le sue tendenze conciliatrici.

I giornali francesi constatano l'aborrimento che il nuovo imperatore di Russia ha per tutto ciò che è tedesco. Egli aveva proibito a quelli che lo avvicinavano di parlare altra lingua che il russo o il francese, e multava di cento lire gli ufficiali contravventori.

Un giorno lo Czar, suo padre, a cui ciò era stato detto, gli si presentò dicendogli: *Gut morgen, mein Sohn*, e nello stesso tempo gli diede le cento lire.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 21) contiene:

216. *Avviso*. Il Sindaco di S. Odorico avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerto per terreni da occuparsi per apertura di un fosso di scolo alle acque intercette, col Canale del Ledra detto di S. Odorico, attraverso il territorio di S. Odorico.

217. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata di Toffolo Culani Agostino di Frisanco morto in Venezia il 16 luglio 1880 fu accettata beneficiariamente da Sacchi Luigia per sé e nell'interesse dei propri figli minori, nonché da Toffolo Osvaldo nella qualità di tutore delle minori figlie del defunto.

218. *Accettazione di eredità*. La signora Todesco Maria vedova Costantini Bas di Maniago-libero ha accettata col beneficio dell'inventario per sé e nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata di Luigi Costantini-Bas.

Da 219 a 255. *Avvisi per vendita coatta d'immobili*. L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 6 e 8 p. v. aprile nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ghirano, Prata, Vigonovo, Fontanafredda, Roveredo e Porcia, appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

256. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Marinigh Domenico di Cojaniz di Prepotto contro Sir Giuseppe di Prepotto, in seguito a pubblico incanto gli stabili eseguiti furono venduti, divisi in sei lotti, ai prezzi indicati nella nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi stessi scade presso il Tribunale di Udine col orario d'ufficio del 27 corr. marzo.

257. *Estratto di bando*. Ad istanza della R. Amministrazione Demaniale di Udine, il 12 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in un solo lotto, sul dato di l. 1163,63, in odio al sig. Ellero Luigi di Udine, l'incanto di stabili siti in Comune censuario di Castions.

(Continua).

**Sul calmiere.** Ci scrivono:

Mi pare di aver letto ultimamente nei giornali cittadini che la Commissione annonaria, nella sua ultima seduta, si è pronunciata nel senso che, non potendo combattersi altrettanto il monopolio nel commercio dei generi di prima necessità, si abbia a ricorrere al Calmiere, ove esso possa introdursi in modo da rispondere alle esigenze dei tempi nostri. Siccome non è provato che questa condizione sia impossibile ad ottenersi, si domanda:

La Commissione annonaria è incaricata soltanto di formulare ed esternare dei voti platonici, dei più desiderii e dei consigli da darsi unicamente *pro forma*.

Se questo non è il suo compito, come si crede che non lo sia, quale è l'autorità che deve far

valere i voti della Commissione, la quale, pare, in tanto li pronuncia in quanto le sono chiesti per procedere, secondo gli stessi, all'attuazione di quanto è più conveniente ed utile al pubblico relativamente all'annona?

Determinato qual sia che questa autorità, entro qual limite di tempo creda essa di dover mettere in pratica ciò che la Commissione annonaria, interrogata, suggerisce, ritenuto che dessa autorità non consideri i responsi della Commissione come cosa da lasciarsi, per l'applicazione, ai posteri?

**Faremo noi il progresso del gambero?** Ecco quello che ci siamo domandati quando abbiamo veduto taluni tornare alla falsa teoria del *calamiere*, mentre quasi da per tutto si era venuti alla vera pratica della *libertà*?

Quelli che vorrebbero tornare agli usi vecchi ed applicare la abbandonata teoria del *calamiere* riguardo al *pane*, pare che sieno tanto giovani ed inesperti da non avere provato gli inconvenienti del *calamiere* stesso, per i quali appunto venne generalmente abbandonato.

In realtà questo ritorno agli usi antichi sarebbe un vero progresso da gambero.

Ma, ei dicono, voi *liberisti* vi fidate sulla *libera concorrenza*, della quale non è molto da fidarsi, perchè i fornai vanno facilmente d'accordo, mentre noi *vincolisti* cerchiamo di tutelare gli interessi dei consumatori (fortuna che il nostro sindaco è tra i *liberisti* e contro i *vincolisti*, come ha parlato e scritto parecchie volte).

Noi invece abbiamo la ferma convinzione validata da fatti costanti e generali, che i consumatori sarebbero i primi a lagnarsi del nuovo *vincolo*.

Prima di tutto questo nuovo impiego che si dovrebbe creare per i regolatori o sorveglianti del *calamiere*, onde seguire tutte le oscillazioni nei prezzi del grano, costerebbe anch'esso, e non sappiamo quanto sarebbe da fidarsene. Poi, se la bilancia può dire *qualcosa*, e non tutto sempre circa al *peso*, non direbbe proprio niente circa alla *qualità* ed alla sostanza del *pane*.

La maniera d'impastare e di cuocere il *pane* può già influire molto a variare il *peso* stesso del *pane*, quando il fornaio sia interessato a vendere più acqua e meno farina, trovandosi sotto alla salvaguardia della bilancia municipale e del *calamiere*.

Ma circa alla *qualità* sarebbe brava quella Commissione di persone intelligenti, che sapesse scandagliarla fino a poterla imporre!

Chi può dal *pane* che gli si presenta giudicare infallibilmente delle qualità migliori o peggiori del grano, delle farine che si adoperano, e farlo, di tal maniera da avere un diritto di far eseguire una legge, che è di affatto *impossibile esecuzione*? Del *pane* vi ha da essere un solo tipo, o ce ne hanno da essere molti? Quali qualità si possono fissare per stabilire un tipo unico, o per distinguere i diversi tipi? Sarà poi lecito di proibire, per fare il commodo del *calamiere*, di fabbricare del *pane* migliore e più fino, o di qualità più scadente e più grossolana?

L'effetto reale del *calamiere* sarà di nuovo, come è sempre stato, che chi vuole mangiare del *pane* buono se lo paghi di più, e che per tutti gli altri, e specialmente per quelli a di cui favore gli inesperti retrogradi intendono di ristabilirlo, ch'esso agevolerà la esecuzione della loro condanna ad avere pane di qualità scadente e quindi a pagarlo anch'essi di più.

Potrebbe essere ancora di peggio per la *carne*, per la quale è ben più difficile di caratterizzare la *qualità*. Probabilmente i nostri migliori buoi sarebbero mandati e mangiati via di qui, ed a noi resterebbe la roba più scarta.

Ma si dice, che i fornai e beccai s'intendono tra loro e fanno un monopolio. Senza dire, che ciò si realmente, nel caso nostro, può anche essere in certi casi e fino ad un certo punto. Ma al *monopolio*, laddove esiste, non si fa guerra all'aggravarlo mediante il *calamiere*, che agevola il modo di esercitarlo, bensì colla *concorrenza* mediante la *libera associazione dei consumatori*. Laddove i consumatori sono molti chi li impedisce di associarsi tra loro per provvedere a sé medesimi nel miglior modo e secondo il loro interesse? Chi li obbliga a compere ed a consumare quello che altri vuol vendere loro e lo farebbe sotto la *guarentiglia* del *calamiere*? O che! Un migliaio di famiglie non possono associarsi per farsi il *pane* da sé?

O che si abbia proprio da *progredire* oggi col *tornare indietro*, dopo che si ha fatto tanta fatica a procedere innanzi, combatendo i vecchi pregiudizi?

Che coloro che vogliono giovare ai molti si mettano e mettano gli altri sulla via dell'associazione e della concorrenza, ed avranno ottenuto tutto quello che è possibile di ottenere;

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quattro pagine 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

ma che non vengano a promuovere rimedi che sarebbero peggiori del male. **UN CONSUMATORE.**

**Inaugurazione della campagna alpina.** La Presidenza della Società Alpina Friulana ha diretta ai soci la seguente circolare:

**Pregiatissimo Signore,**

La Direzione ha fissato il giorno di domenica 27 corr. per l'**Inaugurazione della campagna alpina** della nostra Società.

Nella ferma fiducia che la S. V. darà il suo nome al geniale convegno, i sottoscritti, a nome della Direzione, inviano alla S. V. un fraterno saluto.

Udine, 18 marzo 1881.

Il Vicepresidente, C. Kechler

Il Seg. G. Occioni Bonaffons

## Programma:

Come si praticherà in seguito, la Direzione per questa prima gita nominerà, fra gli aderenti, tanti direttori quante sono le sezioni in cui si divide. Essi direttori provvederanno al buon andamento delle gite stesse.

A maggior comodo dei Soci, la Direzione ha creduto di offrire l'opportunità di tre differenti escursioni nelle vicinanze di Tarcento:

I. Da Tarcento (m. 221) per Vedronza (m. 331) alla cima del Gran Monte (della catta) m. 1300 circa.

II. Da Tarcento per Vedronza alle sorgenti del torrente Torre (m. 499).

III. Da Tarcento per Vedronza, indi al m. Stella (m. 650 circa), discendendo per l'opposto versante.

Per le due prime gite, i Soci partiranno da Udine (viglietto di andata e ritorno per Tarcento, II classe, lire 2,55) alle 6,10 ant. Per la terza gita, partenza alle 10,35 ant.

La prima gita, quantunque facile, non è da consigliarsi ai novizi in alpinismo, essendo il tempo ristretto. Le altre due sono accessibili a tutti i Soci.

Le due prime compagnie, da Tarcento, partono per Vedronza dove arriveranno alle 9 circa. Quivi ci sarà la colazione. La prima compagnia muoverà poi per Lusevera (m. 496), donde comincia la salita del Monte, la cui cima verrà raggiunta poco dopo mezzogiorno.

La seconda, per Pradisella, in due ore raggiungerà da Vedronza le sorgenti del Torre e in poco più di tre ore ritornerà a Tarcento.

La terza compagnia troverà, all'arrivo alla stazione di Tarcento, una guida e a mezzogiorno circa partira per Vedronza, arrivando in cima allo Stella alle 2,30 pom. circa. Dal m. Stella, in tre quarti d'ora, scenderà di nuovo a Tarcento.

Alle 4 pom., all'albergo alle Tre Torri, avrà luogo il pranzo sociale.

Alle 7,13 pom., ritorno da Tarcento per Udine.

una così piena approvazione alle nostre parole, gettate là alla buona e senza pretesa, e dal consiglio che vi si dà, a noi e ad altri, di battere e ribattere su questo punto fino a che qualche effetto se ne possa ottenere. Noi ci sentiamo così incoraggiati a battere la nostra via, nella quale magari avessimo la cooperazione di tutti i nostri compatrioti, che certe cose potrebbero dirle meglio e con più efficacia di noi.

Se nonché ci sembra che sia stata data nell'articolo del *Bullettino* una interpretazione non giusta ad alcune parole del nostro articolo. Almeno noi ci teniamo a rimuovere l'opinione che in quel campagnuolo od in altri si avesse potuto fare circa all'intenzione di quell'articolo.

Noi, che per arte antica della professione ricaviamo volentieri anche dagli esempi altrui argomenti per quello che crediamo utile al nostro paese, abbiamo creduto di menzionare come degno d'imitazione anche l'esempio del Comizio agrario di Treviso (che dei buoni non diede questo solo d'imitabile) che imparti dei premii anche ai contadini che tengono bene le loro concime.

Il *Bullettino* ci risponde, che questo ha fatto, ma indarno, perché non trovò concorrenti, anche l'Associazione agraria friulana, per le concime e per molte altre cose, e che bisognerebbe dare dei premii più grandi ch'essa non possa offrire.

Veramente, rileggendo il nostro articolo, vediamo di non avere negato, che l'Associazione agraria abbia altre volte offerto dei premii, e ci possiamo vantare di avere anche via di qui, additato sovente la patria Associazione, tra quelle che meritavano di essere indicate ad esempio altrui. Ma, vedendo che il Comizio di Treviso ci riesce anche coi premii, noi, abbiamo creduto di dover mettere anche questo mezzo di propaganda e di emulazione fatta colla maggiore notorietà, dallato alle istruzioni semplici ed appropriate da diffondersi, ed alla cooperazione dei possidenti, come primi interessati, prima di tutto, dei medici, delle commissioni sanitarie, dei preti, dei maestri ecc.

Ma qui ci sentiremo in obbligo di mettere almeno sulla via di cercare i motivi per cui non si riesce ed i modi per riuscire. Di mettere sulla via di cercare, diciamo; perché si sa bene, che un giornale come il nostro è fatto più per seminare le idee opportune, che per fare degli studi particolari sopra materie speciali, come può essere il caso del *Bullettino* e soprattutto della Associazione agraria.

Per ottenere lo scopo di riformare le nostre concime, e non lasciar disperdere tante sostanze fertilizzanti, che infettano le case contadine, noi vediamo che bisogna soprattutto unire le persone intelligenti e da ciò, che certamente l'Associazione agraria conta tra i suoi componenti, a studiare i mezzi più opportuni. Gli incaricati di quest'opera dovrebbero prima di tutto esaminare per bene il male, che, in maggiore o minor grado da per tutto esiste nella tenuta delle concime, ed additare al pubblico agricoltore questo male. Contemporaneamente dovrebbero i prescelti a questo lavoro vedere coloro che fanno bene, anche con scarsa mezzi, ed additarli agli altri, affinché il loro esempio sia seguito dai vicini. Indi dovrebbero studiare, secondo i luoghi e le circostanze nelle diverse zone, con quali mezzi economici si potrebbero migliorare tutte le concime e da tutti, e compilare un'istruzione popolare per questo. Questa istruzione dovrebbe porsi a cercare tutti i mezzi di diffonderla, per avere dei collaboratori in tutti i villaggi.

Quando si ottenga qualche anche piccolo effetto, si dovrebbe ricorrere a qualche premio, ma punto grande, dato in tali occasioni, che altri potesse apprendere perché il premio si è dato. Ma i premi non s'ha da chiamarli colla tromba ad aspirare ad un concorso; bensì bisogna cercarli sui luoghi per poter far valere sopra altri l'esempio di chi fa bene, ed aggiungere i consigli per molti altri. Se ci sono dei possidenti, che sanno imporre ai loro affittuari la riforma, delle Commissioni sanitarie che fanno il loro dovere, dei sindaci, dei parrochi, dei cappellani, dei medici, dei maestri, che aiutano di qualsiasi maniera la riforma, bisogna anche questi additarli opportunamente al pubblico.

Certamente, se i possidenti, soci o no dell'Associazione agraria, campagnuoli o cittadini, non se ne curano e non sanno esercitare la propria industria, si faranno pochi progressi. Ma l'Associazione agraria, che ha per missione di spingerli, deve operare non soltanto nelle rarissime sue radunanzie in città, o nel *Bullettino*, che parla una volta per settimana, ma non può suggerire tutto quello che si vede soltanto sui luoghi; l'Associazione agraria deve convocare spesso in qualunque modo, e sia pure senza la solennità delle Accademie e dei Congressi, i più intelligenti e volenterosi dei soci, ora in un luogo, ora in un altro, per vedere, osservare, consigliare ecc., giacché in città si faranno molte belle cose, fuorché una, cioè dell'agricoltura.

Così, a nostro credere, si potrà fare a poco a poco qualche progresso anche nella tenuta delle concime, progresso che sarebbe il principio di molti altri.

E qui, dolendoci di essere, per forza, troppo cittadini, ringraziamo di nuovo il nostro campagnuolo.

**Consiglio provinciale scolastico.** Alla seduta di ieri erano presenti i signori:

Bruschi comm. Gaetano, Prefetto presidente;

Fiaschi cav. Celso, Provveditore, vicepresidente; Antonini dott. Gio. Battista; Della Porta nob. Adolfo; Morgante cav. Lanfranco; Puppi conte Luigi; Chiap dott. Giuseppe; Poletti cav. Francesco, Consigliere; Marcialis dott. Luigi segretario.

Vennero approvate alcune nomine d'insegnanti elementari per le scuole di Cividale, Pasian di Prato, S. Giorgio, Tramonti di Sotto, Zovello, Treppo Carnico, Fagagna, Arzene, Morsano al Tagliamento.

Venne provveduto d'ufficio all'insegnamento della scuola femminile di Socchieve.

Non si approvarono i licenziamenti dati ad insegnanti da due comuni della Provincia, perché intempestivi ed illegali.

Si deliberò raccomandare al Ministero il Comune di S. Leonardo onde ottenga un sussidio per far fronte alle spese di impianto nella scuola mista nella frazione di Cravero.

Venne concertato un piano onde attuare nel Comune di Codroipo anche le scuole superiori, modificando per tal modo la deliberazione del Consiglio Comunale relativa a questo oggetto.

Vennero deliberati provvedimenti di ufficio verso il Comune di Forni Avoltri che aveva deliberato di sopprimere per il corrente anno scolastico la scuola di Sigiletto, ed egualmente furono presi provvedimenti per la scuola di Morsano al Tagliamento per quanto riguarda lo stipendio agli insegnanti.

Fu preso atto delle nuove disposizioni ministeriali relative alla durata dell'anno scolastico per i Licei-Ginnasi, Scuole Tecniche e Magistrati.

Si deliberò concedersi alla giovinetta De Marchi Margherita di Fanna un sussidio rimasto vacante presso la scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Si provvide all'insegnamento femminile nella frazione di Sammardenchia (Pozzuolo).

Venne nominata a maggioranza di voti la signora Emma Fiappo a Maestra di canto-corale presso la Scuola Normale di Udine, essendo un tal posto rimasto vacante per la morte del Garossig.

Venne approvato il ruolo generale per monte delle pensioni agli insegnanti elementari.

Si presero infine altre deliberazioni di minor conto ed altri affari si rimandarono ad altra seduta perché venissero maggiormente istruiti.

**Promozione.** Con decreto del 20 p. p. mese il sig. Cantarutti Luigi computista di II<sup>a</sup> classe è stato promosso alla I<sup>a</sup>.

Le nostre sincere congratolazioni:

#### Accademia di Udine

Sono invitati i signori Soci all'adunanza che l'Accademia terrà la sera di venerdì 18 corr. alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di una *Crestomazia italiana ortofonica*, pubblicata a Strasburgo nel 1881. Comunicazione del socio onorario prof. P. Bonini.
3. Altra eventuale lettura e comunicazione.

Udine, 16 marzo 1881.

Il Segretario, G. OCCHIONI-BONAFFONS

**Lapide commemorativa** nel Palazzo ducale di Venezia. — Martedì 22 corr. sarà scoperta nel Palazzo ducale di Venezia la lapide commemorativa del voto 2 aprile 1849 dell'Assemblea Veneta, che decravano di resistere ad ogni costo allo straniero.

L'on. Sindaco di Venezia ha invitato a quella solennità quelli che presero parte a quel voto, tra cui anche il nostro Direttore, che come segretario dell'Assemblea ebbe posto il suo nome sotto a quel decreto.

**Per i danneggiati di Casamicciola** abbiamo consegnata a questa R. Prefettura l'offerta di lire 14, ieri pubblicata su questo Giornale, e ci fu rilasciata la seguente:

**R. Prefettura della Provincia del Friuli.**

Ricevo io sottoscritto dall'Amministrazione del *Giornale di Udine* lire 14 ammontare delle obblazioni raccolte a prò dei danneggiati di Casamicciola e da essere spedite a cura di questa Prefettura al Comitato di soccorso.

Udine, 18 marzo 1881.

Il Segretario di Gab.

F. CRAVELL

**Colletta a favore della sventurata famiglia Gargassi** presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 274.15

Alunni delle scuole Elementari a S. Domenico, cioè:

Zarattini Giuseppe l. 2, Manzini Vincenzo l. 2, Borghese Ubaldo c. 50, Bernardis Curio l. 1, Nascimbeni Francesco c. 60, Petri Felice c. 50, Petri Angelo c. 50, Conti Luigi c. 30. Tot. l. 7.40.

Totale complessivo l. 281.55

**La campana del Castello** non aveva da anni anteriori cessato dal suonare ogni sera il coprifumo, vale a dire le dieci. Da qualche sera invece la campana rimane muta. Più non si sente la *champagne des die*. Per quel motivo? Non consta che la campana sia rotta e quindi bisognerebbe di riparazione o di sostituzione. Ho sentito da molti esprimere il desiderio di conoscere se la sospensione è temporanea o definitiva, e in quest'ultimo caso il motivo che può aver consigliato l'abbandono di quel suono tradizionale, al quale i cittadini udinesi erano avvezzi al antico, e che per molti supplisce alla mancanza dell'orologio.

**UN CITTADINO.**

**Da Pontebba** ci scrivono: Pontebba pure fervente di patrio entusiasmo, volle solennizzata la grande festa italiana — il 14 marzo.

E' il sorgere del sole, felice nunzio di dolci commozioni, veniva salutato da una salva di mortaletti e' da un'allegro scampauo.

Il tricolore vessillo, ovunque lietamente agitandosi, pareva inneggia alle libertà risorta e invitasse i cittadini a vienpiù stringersi al gran patto.

Le Autorità locali; gli Impiegati della ferrovia e R. Dogana convenivano alla messa nella Chiesa Parrocchiale. Alla sera oltre 60 cittadini, di cui molti colle rispettive signore, riuniti a fraterno convito brindarono al Re, alla Regina, all'Italia; e di lì per cura del Sindaco partiva telegramma d'occasione a S. M. il Re.

Al termine del geniale banchetto i signori Monti (Capo Stazione) e Casoni (Ufficiale di Dogana) inspirati a gentile, delicato sentire, procurarono la grata sorpresa del più bello per noi Italiani fra gli armonici concerti — l'Inno Reale — che fu accolto da fragorosi evviva e per unanime domanda ripetuto.

Così, se l'Italia tutta costantemente sarà concorde in un pensiero, informata ad un amore, il patrio, festeggiante insieme per una stessa causa, sarà sempre forte in difendere i suoi diritti, mantenere la libertà ed accrescere la sua grandezza.

**Teatro Minerva.** Molti e meritati applausi agli attori nelle ultime rappresentazioni, ma gente poca al Teatro, ad onta, che nel suo complesso la Compagnia Poli e Diligenti sia considerata fra le migliori, e certamente la meglio che si potesse avere dopo che il Teatro Sociale fa sciopero. Quasi si direbbe, che vogliano farlo anche i palchettisti del Teatro Sociale in odio a Minerva. Ci sono state anche delle piene; ma anche il contrario.

La commedia *Molière* del Levi non era una gran cosa per il nome che portava; ma fu un episodio reso gustoso dalla Diligenti e dal Cristofari, cioè dalla parte giovane della Compagnia che va sempre più crescendo nel favore del pubblico. La Diligenti ci fece gustare di nuovo ier sera la *Locandiera* del Goldoni, sebbene la si sappia a memoria. Gli è che le cose belle in mano a bravi attori, che le interpretano sovente in nuovo modo, non invecchiano mai.

La giovane Locandiera ci mise davvero qual cosa di nuovo; e così si ebbe anche il piacere dei confronti.

Si applaudi; ma quando si fosse in più ad ascoltare e ad applaudire, ci si divertirebbe di più, per quella scintilla elettrica che si comunica agli spettatori e da questi alla scena quando gli effetti si producono sopra molti.

Questa sera abbiamo una nuovissima Commedia per Udine, in 4 atti di Cesare Vitaliani: *I Vampiri del giorno*.

Domani sabato si darà *Frine*.

Quanto prima per serata d'onore dell'artista brillante sig. Giuseppe Poli, verrà dato un quadruplo divertimento con le seguenti produzioni: *Ne l'uno né l'altro*, Commedia *nuovissima* di C. Civallero — *Lo Czar di tutte le Russie*, Commedia brillantissima di Melach. — *I sette articoli e gli amori* di Bisticcio Bisticci — *Francesca da Ridere*, Parodia Comico Musicale di E. Taddei, con vari pezzi cantati a piena orchestra.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo: *Sansone flagello de Filistei*. Con ballo.

**Incedio.** Il 19 corr. in Pasiano su quel di Pordenone, si sviluppò un incendio nel casolare dei contadini A. e G. fratelli e per mancanza di pronto soccorso ebbero a soffrirne un danno di lire 600.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. A. per disordini.

#### FATTI VARI

**Gli servianti straordinari delle intendenze.** Con recente sua circolare l'onorev. ministro delle finanze ha ordinato la riduzione di un quinto nella spesa del personale straordinario delle intendenze e ciò dal 1 pross. aprile.

**La prima nave del mondo.** Scrivono da Spezia alla *Riforma*: « Il comando della R. corazzata *Duilio*, d'ordine superiore, questa mani puntò in caccia i quattro cannoni da 100 tonnellate facendoli esplodere contemporaneamente. Da questa ultima prova si ebbero risultati soddisfacentissimi » E' inutile questo benedetto *Duilio* non vuol proprio saltare in aria!

**Lo stato delle campagne.** L'ultimo bollettino meteorico agricolo così riassume lo stato delle campagne alla fine di febbraio: « Le piogge cadute, ed in generale le condizioni climatiche furono favorevoli alle campagne. I frumenti ed i semi in genere hanno un bellissimo aspetto; in Sicilia gli agrumi dispongono a fiorire; nell'Italia media fioriscono i mandorli. Le potature delle viti, degli olivi e le nuove piantagioni progrediscono regolarmente. In molte località si sta seminando l'orzo e l'avena. »

**Forniture ferroviarie.** Senza derogare in massima alle prescrizioni dell'articolo 10 del regolamento sui contratti, il Consiglio d'amministrazione per le Strade ferrate dell'Alta Italia si è riservato, sopra proposta della Direzione dell'esercizio, e per singoli casi speciali giustificati dalla natura delle forniture e dalla qualità delle ditte chiamate alle gare, o per altre circostanze eccezionali, di ammettere nei Capitoli relativi che, in luogo del deposito, così di gara come di cauzione, si riceva un avallo, od anche si esoneri dalla prestazione del deposito stesso.

**Ferrovia.** Il *Pusterthaler Bote* che si pubblica a Bruneck, dà la seguente notizia: il Ministro del Commercio barone Pino ha rilasciato all'ingegnere Enrico Bähm (concessionario della ferrovia Bolzano Meran) e all'impresario di costruzioni Bachstein la prima concessione di una ferrovia da Toblach a Cortina d'Ampezzo.

**Un'orribile scoperta** fu fatta l'altro giorno a Roma nelle soffitte del Ministero dei lavori pubblici. Fu trovato in istato di piena putrefazione un cadavere, riconosciuto poi per quello del cav. Luigi Bosio, subeconomio al Ministero stesso, scomparso in dicembre, lasciando un vuoto di ventimila lire nella cassa del Ministero. Asserisce che siasi suicidato con un revolver; altri dicono che siasi lasciato morire di fame.

#### CORRIERE DEL MATTINO

La stampa prussiana insiste sulla probabilità che la politica russa, in seguito all'avvenuto catastrofe ed all'avvenimento al trono di Alessandro III, non subirà alcun cambiamento, e più specialmente ripete essere fondatissima la supposizione che le relazioni estere della Russia e conserverranno intatte. Come abbiamo detto altrimenti, è ben naturale l'ipotesi che le difficoltà esterne distorrono per ora la Russia da ogni politica attiva all'estero; ma l'insistenza della stampa prussiana nel voler far apparire come insensibile la voce della poca simpatia di Alessandro III per la Germania, ci sembra che risca a uno scopo tutto diverso da quello desiderato e tradisca una inquietudine nella quale la voce stessa potrebbe trovare la sua più diretta conferma.

— Roma 17. I giornali clericali pubblicano l'enciclica per il giubileo. Contrariamente alle notizie precedenti la prima metà di essa è affatto politica. Dice infatti che la Chiesa non può compiere la missione affidata dal suo fondatore; che al papa, spogliato de' suoi legittimi diritti ed intracciato nell'esercizio del suo ministero, viene lasciata per ischerno la sembianza di regale maestà; e che in Roma, centro della cattolica

Stoccolma 16. Il Re è indisposto con sintomi d'inflammazione polmonare.

Atene 16. La Camera approvò in terza lettura la legge relativa all'esercito del 1881, con una modifica proposta dal ministro della guerra che fissa l'effettivo a 82 mila, non compresi gli esentati provvisoriamente che, quando chiameransi, faranno salire l'effettivo ad oltre 100 mila uomini.

Torino 17. La duchessa di Genova parte stasera per Roma.

Londra 17. Ieri una scatola contenente 40 libbre di polvere con miccia accesa fu trovata in una nicchia del muro di Mansionhouse, residenza del lord maire. La miccia fu spenta a tempo da impedire la esplosione. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il banchetto che doveva aver luogo a Mansionhouse iersera fu contramandato in seguito alla morte dello Czar.

E' smentita la ripresa delle operazioni militari contro i Boeri. Trattavasi soltanto delle provvigioni alle guarnigioni investite dai Boeri secondo le condizioni dell'armistizio.

Bucaresti 17. Camera. Il Presidente esprime sensi di orrore per l'assassinio dello Czar. (Applausi).

Pietroburgo 17. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà una politica di pace generale, di sviluppo progressivo che fu quella del padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì al domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff. Era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

Parigi 17. Un miliardo del nuovo prestito fu diggià sottoscritto alla cassa centrale del tesoro.

Il Senato respinse le cifre della commissione che aumentavano i diritti per i filati di lino e canape votati dalla Camera.

Londra 17. Il *Times* dice: Ieri fuvi un abboccamento tra delegati inglesi e boeri. Questi accettarono la maggior parte delle proposte inglesi.

Pietroburgo 16. Potete annunziare come cosa positiva, che il defunto Imperatore aveva innanzi a sè i progetti di due *ukase*, il primo dei quali introduceva per ora la libertà di stampa soltanto a Pietroburgo ed a Mosca e che esten deva a tutto il paese il sistema d'opzione usato fino adesso nelle due capitali; ed il secondo decretaba la convocazione dei delegati delle rappresentanze provinciali. L'Imperatore aveva esternata la sua adesione al Granduca ereditario ed a Loris Melikoff, ma soggiunge che doveva ponderare ancora la cosa, e voleva rimettere l'esame ad una commissione speciale presieduta da Walujeff.

Pietroburgo 17. Le autorità che perquisirono l'abitazione di Russakoff trovarono nelle sue stanze un vero e completo laboratorio. Quando la polizia chiese di entrare in casa, minacciando di abbattere il portone, non le venne risposto che con replicati colpi di revolver. Le palle si confisero nell'uscio. Dopo il sesto colpo, una donna aprì l'uscio, ammonendo la polizia di non entrare nella seconda camera perché conteneva una grande quantità di polvere fulminante. Presso l'uscio che mette alle scale della casa giaceva sopino il padrone, già cadavere. Egli si era ucciso coll'ultimo colpo. Il nome del padrone è Navrotzki; aveva 30 anni, era vigoroso ed indossava una camicia di seta rossa. L'individuo che venne arrestato, più tardi in casa Russakoff ha 25 anni ed è d'aspetto elegante. Egli si rifiutò di declinare il proprio nome.

## ULTIMI NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). Proseguì la discussione del disegno di legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, tralasciata all'art. 3 della convenzione col Municipio.

Sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono.

Una da Pandolfi per sostituire alla costruzione del palazzo dell'Accademia delle Scienze la costruzione di Musei scientifici, i quali dimostra quanto scientificamente e politicamente siano differenti da un'Accademia di Scienze; un'altra da De Renzis diretta a prescrivere che i progetti d'arte per le opere di carattere nazionale siano fatti per concorso pubblico, con norme da stabilirsi fra il governo ed il comune; egli però non dissente da un nuovo ordine del giorno che in proposito la Commissione ha presentato; un'altra da Toscanelli conforme a quella di De Renzis alla quale dichiara di associarsi senza però credere opportuno di accettare l'accennato ordine del giorno della Commissione; un'altra ancora da Bonghi per ottenere che il governo inviti gli architetti più illustri d'Italia a disegnare ed eseguire gli edifici compresi nel presente articolo della convenzione.

Sella, relatore, esprime l'avviso della Commissione intorno alla proposta di Crispi per surrogare la costruzione di un palazzo per il Parlamento a quello di giustizia. La Commissione ritenne che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perché assolutamente urgente. Essa pertanto accogliendola in massima propone un articolo addizionale in cui obbligasi il governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento, auto-

rizzando la spesa di lire 50.000 per l'882 per premi agli autori dei migliori progetti di detto palazzo. Risposto poi a Fal当地 e Pandolfi dicono quali siano gli uffici di una Accademia delle Scienze che deve essere in relazione cogli Istituti scientifici delle altre nazioni, opina che i desideri espressi da Toscanelli, De Renzis e Bonghi possano essere soddisfatti con un nuovo ordine del giorno che la Commissione presenta per esprimere fiducia che per quanto sarà possibile i progetti delle opere da costruirsi siano compilati mediante concorso.

Soggiunge quindi che la Commissione accetta di aggiungere alla legge, come chiedeva Rudini, un articolo con cui prescrivere che il governo debba presentare ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate nella presente legge e respinge la proposta Borelli diretta a riservare al governo la costruzione delle opere medesime.

Il presidente del Consiglio associasi alle dichiarazioni ora fatte dal relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle scienze, di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i musei.

Crispi, De Renzis, Toscanelli e Bonghi desistono dalle loro proposte e aderiscono a quelle ora enunciate dal relatore.

Borelli Bartolomeo e Pandolfi mantengono per contro le loro.

Quindi procedesi a deliberare, e ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli, è respinto l'emendamento Pandolfi.

Approvansi senza più i sopraccennati due nuovi articoli della Commissione da aggiungersi al disegno della legge, nonché il detto ordine del giorno della medesima, e approvansi inoltre l'articolo 3 della convenzione stipulata col municipio.

L'art. 4 dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere, nonché un palazzo per le Esposizioni di Belle Arti.

Giovagnoli ragiona in sostegno di questo articolo specialmente per quanto riguarda la costruzione del Palazzo delle Belle Arti che alcuni oratori hanno combattuto.

Majocchi propone un emendamento per quale, mantenendosi la costruzione del Palazzo delle Belle Arti, ai due nuovi ponti si sostituirebbero dodici edifici ad uso scuole infantili ed elementari giusta le esigenze della pedagogia.

De Zerbi, per fatto personale, dice a Giovagnoli che niente si oppone alla costruzione del Palazzo delle Belle Arti, ma soltanto si avverte che si provvedesse acciò non ne fossero pregiudicate le Esposizioni regionali.

Il relatore Sella gli fa notare non esservi pericolo alcuno che la Esposizione di Roma nuocia menomamente a quelle che soglionsi tenere nelle altre Città, dove le arti hanno profonde radici, e certo non si lascieranno assorbire dal nuovo palazzo artistico da costruirsi in Roma. Dà poi a Majocchi spiegazioni circa la necessità di aprire attraverso il Tevere nuovi sfoghi al commercio ed alla popolazione che continuamente va crescendo.

Il ministro Baccelli assicura d'altronde Majocchi che, per quanto sarà possibile, non mancherà di provvedere altresì acciò il numero e le condizioni delle scuole infantili ed elementari corrispondano al bisogno.

Majocchi ritira la sua proposta e l'articolo è approvato.

L'art. 5 che determina il tempo nel quale i piani d'esecuzione degli edifici dovranno essere compilati a cura del Municipio, è approvato senza discussione.

L'art. 6° che determina il tempo in cui dovranno essere compite le opere edilizie di interesse municipale viene approvato con lievi modificazioni introdotte dalla Commissione. Le opere di cui in questo articolo sono: due ponti suburbani sul Tevere, demolizione del quartiere Ghetto, prima serie delle opere per la riforma della fognatura e per il risanamento del sottosuolo, proseguimento della via nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere, infine al mercato centrale.

L'art. 7° concede al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi di acqua per creare in Roma e sue adiacenze una forza motrice per usi industriali.

Giovagnoli a questo riguardo svolge una sua interrogazione intesa a provocare dichiarazioni dalle quali consta che i diritti acquistati da Tivoli sopra le acque dell'Aniene non saranno pregiudicati.

Altre osservazioni sopra la disposizione contenuta in questo articolo vengono svolte da Filopanti rispetto alla derivazione di cui trattasi.

Il ministro Depretis risolve i dubbi sollevati da Giovagnoli, il quale propone e la Camera approva che prendasi atto della dichiarazione fatta. Indi approvansi l'articolo.

L'art. 8 che riserva allo Stato per gli uffici governativi, che si costruissero in Roma, una parte della forza motrice non maggiore della metà di quella derivata, viene approvato dopo osservazioni di Borelli Bartolomeo e Cavalletto, cui rispondono il relatore e il ministro Depretis.

L'art. 9 è approvato con modificazioni della Commissione, secondo le quali la somma di 50 milioni del concorso governativo dovrà essere stanziata nei bilanci in ragione di milioni 2 1/2 all'anno in anni 20 a decorrere dal 1882.

L'art. 10 stabilisce che qualora per affrettare l'esecuzione delle opere, il municipio di Roma delibera procurarsi i fondi necessari mediante

una operazione di credito, il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti annuali come sopra fissati.

Questo articolo, in seguito a considerazioni di Sonino, Romeo e Billia, viene rinvia alla Commissione perché vegga di risolvere i dubbi espressi riguardo i suoi effetti.

Approvansi infine senza discussione gli altri articoli della convenzione concernenti il riparto delle somme assegnate alle opere governative da quelle municipali, la occupazione delle aeree su cui dovranno erigersi gli edifici, il passaggio al Comune di Roma della proprietà di alcuni locali, la dichiarazione di utilità pubblica delle opere contenute nel piano regolatore.

Approvansi inoltre i due articoli del progetto di legge riguardanti la convenzione e rimandasi a domani la discussione dell'articolo trasmesso alla Commissione.

Annunciasi una interrogazione di Sorrentino sopra alcuni punti del regolamento sul dazio di consumo riguardanti il transito delle merci, e intorno alla esecuzione data alla legge forestale.

Budapest 17. Tavola dei deputati. Tisza, rispondendo ad Helly circa la questione greca, si rimette agli schieramenti dati nello scorso autunno da Haymerle, i cui sforzi furono e saranno sempre diretti allo scopo di cooperare con le Potenze nel senso che la pace non sia possibilmente turbata, e, in caso diverso, che una rottura non eserciti alcuna dannosa influenza sui vicendevoli rapporti delle Potenze europee. Il buon accordo regnante tra di esse dà speranza che, nella peggior ipotesi, almeno quest'ultimo scopo sarà raggiunto. Riguardi verso altre Potenze non permettono di dire di più.

La risposta del ministro è pressa a notizia.

Pietroburgo 17. Ieri ebbe luogo la benedizione e il trasporto della salma imperiale nella grande chiesa del palazzo. Il feretro fu trasportato dall'Imperatore, dai Granduchi e dai Principi Leuchtenberg e Oldenburg; gli astanti s'inginocchiarono davanti al feretro. Nella chiesa fu celebrato un ufficio funebre. Venerdì avrà luogo il solenne trasporto della salma dalla chiesa del palazzo nella chiesa della fortezza, ove il cadavere sarà esposto. La tumulazione avrà luogo probabilmente il 27 corr. Da tutte le parti dell'Impero giungono senza interruzione telegrammi annunziati eguale fedeltà e indignazione. Dovunque la popolazione accorre in massa alle chiese, non si osserva la minima traccia di perturbazione, l'amore alla famiglia imperiale trova dunque viva espressione. Le comuni rurali dei più lontani paesi dell'interno inviano qui deputazioni per deporre corone di fiori sul feretro dell'Imperatore.

Pietroburgo 17. Il trasporto della Salma imperiale alla chiesa della fortezza è stato deferito a sabato. Ieri sono arrivati il Granduca Alessio e i Duchi di Edimburgo. Da tutte le parti dell'Impero l'Imperatore riceve manifestazioni di fedeltà. Il lutto è stato fissato a sei mesi.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Petrol. Triesle 16. Poche domande e queste limitate al dettaglio, mentre si sarebbero conchiusi maggiori affari se non fossero sospese delle commissioni in seguito all'interruzione della linea da Alba a Pest.

Zucchero. Trieste 16. Mercato fermo ai prezzi segnati ieri.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 marzo

Frumeto	(all'ettol.)	it. L.	— a L.
Granoturco	»	11.50	» 12.75
Sorgerosso	»	6.25	» 7.
Fagiolini alpighiani	»	—	—
» di pianura	»	14.30	» 17.39

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 marzo

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 00 god. 1 gen. 1881, da 91.70 a 91.90; Rendita 5 00 1 luglio 1881, da 89.53 a 89.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Ban di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124. — a 124.50 Francia, 3 — da 101.20 a 101.50; Londra; 3, da 25.53 a 25.53; Svizzera, 4 1/2, da 101. — a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Salute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Banconote austriache da 218.25 a 219. —; Fiorini austriaci d'argento, da L. 2 18 1/2 a 2 19 1/2.

TRIESTE 17 marzo

Zecchinini imperiali	flor.	5.52	5.54
Da 20 franchi	»	9.32	9.32 1/2
Sovrano inglese	»	11.73	11.75
B. Note Germ. per 100 Marche	»	57.15	57.25
dell'Imp.	»	—	—
B. Note Ital. (Carta monastata)	»	45.70	45.80

VIENNA 17 marzo

Mobiliare 288.75; Lombarde 104.50. Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 280.50; Az. Banca 809; Pezzi da 20 L. 9.31; —; Argento 14. —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 75.05.

PARIGI 17 marzo

Rend. franc. 3 00, 84.05; id. 5 00, 120.82; — Italiano 5 00; 90.25 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane 134. — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 365. — Cambio su Londra 25.34 — id. Italia. 2 — Cours. lugl. 100. —; Loti 13.17.

BERLINO 17 marzo

Austriache 501. —; Lombarde 181.50. Mobiliare 519. Rendita ital. 90.50.

LONDRA 18 marzo

Cong. Inglesi 100 —; — —; Rend. ital. 89 1/4 a —; Spagn. 21 1/4 a —; Rend. turca 13 1/8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Avviso interessante per i Caffettieri venditori e consumatori di Birra.**

## BIRONE

di ottima qualità a cent. 14 al Litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi né apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi 14 al Litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10.00

» 65 » 6.00

(Franco di porto per tutta l'Italia).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghet, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

2 pubb.

## Municipio di Dignano

Veduta la deliberazione 28 febbraio p. p. della Deputazione Provinciale di Udine con la quale approvò l'aumento di stipendio a favore del Medico chirurgo dei consorziati Comuni di Dignano e Coseano si dichiara aperto il concorso al detto posto a tutto il corrente mese di marzo.

Chiunque vorrà aspirare dovrà entro il detto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 2000 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2600 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili posteificate.

La residenza del Medico è stabilita nella Frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni di portarsi tre volte per settimana in tutte le Frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compensi.

La tassa di ricchezza mobile sta a carico del Medico.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Dignano e Coseano e l'eletto entrerà in funzione tosto che gli verrà data partecipazione.

Dal Municipio di Dignano addi 14 marzo 1881.

Il Sindaco  
Aristide Pirona

Il Segretario, Albizzetti

## Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12,50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia signor **A. FOLCHIERI**, che ne cura le spedizioni.

**PREZZO** - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

## PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

**Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine**: Farmacia Bosero e Sandri. Cividate: Da G. Podrecca.

**PREZZO** - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

## CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## IL TE PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm**.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

**Guarigione radicale** dell'artrite del reumatismo, e mali interati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conformi alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

**Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.**

Si vende in **Udine** alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

## CURA PRIMAVERILE.

## LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano**.

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

## Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** suo successore ad **Antonio Tofani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacisti dietro il Duomo.

2 pubb.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.18 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	id.
» 9. — id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	id.

## L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolite** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, Brescia. È pure utissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

## LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree.

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali d'ambu- i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smodato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.10**.

NB: Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungherese e se ne vendettero finora 760.000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

## FUMATORI!

non più mali né alla lingua, né alla gola, né allo stomaco merce lo

## Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rincasanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzo. Serve altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da Gius. Franeacconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e porta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrivole — non forma sedimento — non invecchia le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **Indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

## Specialità in giuocatoli e fabbricazione

## LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottoli sinora inventate. Produzione in tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

**DOMENICO BERTACCINI di Udine.**

## SALUTE RISANATA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di **SALUTE** di **Du Barry**

## REVALENZA ARABICA

RISANA LO STOMAGO IL PREMO NERVI

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU' AMMALIATI

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicina, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute **Du Barry** di Londra detta:

Da per tutto si diploma che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia è la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60.000 in Francia, e 40.000 in Inghilterra.

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica **Du Barry** ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

**Cure n. 85,410**

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale l'aveva reso la nutrice.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinqueenne, trovavasi, non è guarì, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

**Cure n. 89,416.** — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla Revalenta **Du Barry**. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualsiasi trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi